

Egredi rappresentanti del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica,

Mi rivolgo a voi in qualità di presidente dell'associazione ambientalista n'Sea Yet per portare alla vostra attenzione una problematica di estrema rilevanza per la conservazione dell'ambiente marino nel golfo di Napoli. Il cuore di questa preoccupante situazione è legato al Progetto "Adeguamento dell'Arena S. Antonio e dei relativi scarichi in mare" (PRARU SIN-Bagnoli-Coroglio), il quale minaccia seriamente la Zona Speciale di Conservazione IT8030041 "Fondali Marini di Gaiola e Nisida."

In sintesi, il progetto propone la realizzazione di un secondo scolmatario fognario all'interno della Zona Speciale di Conservazione, aumentando gli scarichi sui fondali marini e minacciando habitat prioritari come la Posidonia oceanica 1120*, gli habitat 1170 (Scogliere) e 8330 (Grotte marine sommerse o semisommerse). Questa area, di inestimabile valore naturalistico, archeologico, paesaggistico e turistico-culturale, è stata designata come ZSC nel 2019 ed è parte integrante della Rete Natura 2000.

Gli studi condotti dall'area marina protetta indicano che tra l'Isola di Nisida e il Parco della Gaiola si trovano i tre principali banchi di Coralligeno della costa cittadina, un habitat fondamentale per la biodiversità del Mediterraneo. La ZSC è stata riconosciuta come Sito di Importanza Comunitaria nel 2011, ed è inclusa nella Direttiva Habitat (92/43/CEE) e nella Marine Strategy (Direttiva 2008/56/CE).

Attualmente, l'area già soffre degli scarichi del bypass dell'Impianto di pretrattamento acque reflue di Coroglio, e il progetto proposto aggrava ulteriormente la situazione con l'incremento degli scarichi e la realizzazione di nuovi scarichi in piena ZSC. La VIA e VINCA prodotte da INVITALIA risultano carenti e insufficienti, senza alcuna considerazione per gli impatti complessivi sul delicato e prezioso sistema ecologico marino.

Si sottolinea che l'Area Marina Protetta Parco Sommerso di Gaiola ha espresso parere negativo su tali opere, ma ciò non ha fermato il soggetto attuatore (INVITALIA) dal procedere con il progetto.

La nostra preoccupazione non riguarda solo il depauperamento del patrimonio naturalistico ed archeologico della ZSC, ma anche i rischi sanitari in una zona ad alta affluenza turistica. Chiediamo urgentemente una revisione completa del progetto per trovare soluzioni alternative che non compromettano la ZSC e che sfruttino l'opportunità di eliminare gli scarichi già esistenti anziché aggiungerne di nuovi.

Chiedo con fermezza il vostro intervento immediato per preservare questa zona di inestimabile valore per la biodiversità e la sostenibilità ambientale, in linea con gli obiettivi dell'agenda 2030 dell'ONU.

Ringraziandovi per la vostra attenzione, auguro a tutti voi un buon lavoro.

Cordiali saluti,

Dott. Dario Catania
Presidente n'Sea Yet APS